



Associazione Nazionale fra i Fabbricanti
di Imballaggi Metallici ed Affini

Affare assegnato riguardante ricadute occupazionali dell'epidemia da Covid-19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità di garantire la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro (n. 453)

Il contributo di ANFIMA

alla

11^a Commissione permanente Lavoro del Senato

➤ ANFIMA E L'IMPATTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19 SULLA FILIERA

ANFIMA è l'Associazione nazionale, aderente a Confindustria, che raggruppa i Fabbricanti di Imballaggi Metallici e Affini italiani. Le aziende associate su tutto il territorio nazionale sono 29 con 46 stabilimenti e impiegano un totale di oltre 4.000 persone. Il fatturato totale della filiera è prossimo a 2 miliardi di euro, di cui quasi il 40% destinato all'esportazione.

Gli imballaggi in acciaio e alluminio sono utilizzati per il confezionamento di prodotti in molti settori: alimentare, bevande, chimico, cura della persona e altri ancora. Sono infrangibili, non perforabili, resistenti agli sbalzi di temperatura e alle pressioni estreme. Garantiscono il rispetto dei più elevati standard di integrità del prodotto confezionato, evitando la contaminazione da agenti esterni come ossidazione o luce, e ne garantiscono la conservazione per un periodo molto più lungo rispetto alle altre categorie di imballaggi. Sono inoltre costituiti da un solo materiale, quindi più facili da raccogliere, selezionare e riciclare, perfino raccogliendo le ceneri dopo l'incenerimento. Una volta avviati a riciclo, essi danno vita a innumerevoli altri prodotti di uso comune, senza bisogno di sovvenzioni o incentivi all'uso, contribuendo concretamente allo sviluppo dell'economia circolare.

Il nostro settore ha avuto un andamento molto discontinuo durante la fase del *lock-down* nel bimestre marzo-aprile. Gli imballaggi destinati all'industria alimentare hanno registrato andamenti confortanti, almeno per quanto riguarda i prodotti destinati alla distribuzione in quanto le vendite HORECA si sono pressoché azzerate. Invece la produzione di imballaggi destinati al settore chimico ha subito un calo superiore al 25% rispetto allo stesso bimestre del 2019, con una iniziale segnalazione di crescita degli insoluti da parte dei clienti domestici, poi attenuata.



Associazione Nazionale fra i Fabbricanti
di Imballaggi Metallici ed Affini

➤ LA FILIERA E GLI ASPETTI LEGATI AL LAVORO E ALLA SICUREZZA SANITARIA

Per quanto riguarda gli aspetti legati al lavoro:

- Le aziende hanno ridotto l'orario di lavoro per evitare situazioni di possibile assembramento (per esempio nelle mense) continuando a pagare regolarmente ai dipendenti l'orario pieno di lavoro.
- Il decreto-legge "Cura Italia" ha stabilito l'incremento del numero di giorni di permesso retribuiti. In particolare, l'art. 24, comma 1, del decreto-legge 18/2020 ha incrementato il numero di giorni di permesso retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 104/1992 a ulteriori complessive dodici giornate usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020.
Questa misura, comprensibile nella situazione di emergenza in cui era stato varato il "Cura Italia," non ha nel concreto aiutato lo sforzo delle aziende di mantenere la piena efficienza dei processi lavorativi.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro:

- Le nostre aziende hanno dato piena e immediata implementazione al "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", firmato il 14 marzo 2020 dal Governo e dalle parti sociali in attuazione dell'art. 1, comma 1, *lett. e*), del DPCM 11 marzo 2020, poi modificato e integrato il successivo 24 aprile.
- Il rigoroso rispetto del Protocollo ha inevitabilmente comportato spese notevoli in termini di sanificazione e misure di prevenzione. Ad esempio il distanziamento ha reso necessario l'acquisto di cuffie con microfoni, noleggio di box doccia esterni, ecc. Le imprese hanno sostenuto spese elevati per i dispositivi di protezione individuale, in particolare per le mascherine, i cui costi sono stati per lungo tempo ben superiori rispetto a quelli infine indicati del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica covid-19 (Ordinanza n. 11, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27 aprile 2020). Vi è stata inoltre anche nelle ultime settimane una difficoltà di approvvigionamento delle mascherine.



➤ LE PROPOSTE DI ANFIMA SUI TEMI DELL’AFFARE ASSEGNATO

E' importante che nell'attuale nuova fase si inserisca tra i temi prioritari quello di sostenere le imprese – oltre che sul fronte dell'accesso al credito (decreto-legge “liquidità”, DL 23/2020) e su quello delle agevolazioni fiscali per parte dei restanti mesi dell'anno in corso (decreto-legge “rilancio”, DL 34/2020) – con misure strutturali di lungo periodo in grado di stimolare, insieme al rilancio del tessuto produttivo del Paese, anche la continuità occupazionale pur nella difficile contingenza che ci troviamo a vivere e che probabilmente andrà avanti per molto tempo ancora.

Si sottopongono alle Commissioni i seguenti tre suggerimenti:

- 1) Implementare il sistema di detrazioni fiscali per la formazione del personale.** E' essenziale in prima battuta prorogare da subito al 2021 e ove possibile, nei successivi interventi e al più tardi nella prossima Legge di bilancio, stabilizzare la disciplina (art. 1, commi 210-217, della Legge 160/2019) del credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale previste dal “Piano Nazionale Impresa 4.0” con un credito d'imposta riconosciuto:
 - alle piccole imprese in misura pari al 50% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 300.000 euro;
 - alle medie imprese in misura pari al 40% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250.000 euro;
 - alle grandi imprese in misura pari al 30% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di 250.000 euro.

- 2) Insistere sul fronte degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni.** Visto l'interesse della filiera rappresentata da ANFIMA di guardare al futuro con fiducia e voglia di continuare a investire sul lavoro, auspichiamo in prima battuta la proroga al 2021 e ove possibile la stabilizzazione della disciplina (art. 1, commi 100-108, della Legge 205/2017, e successive modificazioni) sulla riduzione dei contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro privati per le assunzioni a tempo indeterminato (a tutele crescenti) di soggetti aventi meno di 35 anni di età e privi, neanche con altri datori di lavoro, di precedenti rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Tale riduzione contributiva si applica:
 - ai casi di trasformazione di un contratto a tempo determinato in uno a tempo indeterminato;
 - ai casi di prosecuzione di un contratto di apprendistato in rapporto a tempo indeterminato a condizione che il lavoratore non abbia compiuto il trentesimo anno di età alla data della prosecuzione.



Associazione Nazionale fra i Fabbricanti
di Imballaggi Metallici ed Affini

3) Accompagnare le misure sopra indicate con interventi in grado di sostenere i processi di innovazione dell'industria e quindi di creare le condizioni per nuova occupazione.

Accogliendo con favore l'inserimento all'interno del decreto-legge "rilancio" (art. 50 del DL 34/2020, il cui disegno di legge di conversione è ora all'esame del Parlamento) della proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2020 del termine finale di efficacia del cd. superammortamento, ovvero l'agevolazione che consente di maggiorare del 30% il costo di acquisizione a fini fiscali degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, auspichiamo una stabilizzazione dell'intera disciplina di "Industria 4.0".

Ciò è essenziale per consentire – fatto ancora più importante nella difficile fase economica che dovrà essere affrontata – al nostro settore e in generale all'industria manifatturiera italiana di programmare investimenti in beni strumentali e tecnologie e quindi, anche, in occupazione.